

Giorgetti sulla clausola di salvaguardia: «Alla Ue chiederemo di aumentare la spesa per l'energia dello 0,6% del Pil e dello 0,9% per la difesa» di Redazione Economia

L'attivazione della clausola di salvaguardia per l'energia esclude misure temporanee come il taglio delle accise. Sì della Camera alla risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni del ministro (Fonte: <https://www.corriere.it/> 5 agosto 2026)



«Il governo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, intende - con il coinvolgimento preventivo del Parlamento - avviare le interlocuzioni con la Commissione europea per la presentazione di un Piano che preveda, nel triennio coperto dalla Nec, un **incremento complessivo della spesa per gli interventi connessi alla sicurezza energetica di circa lo 0,6 per cento del Pil e per la sicurezza e difesa di circa lo 0,9 per cento del Pil**». Lo ha dichiarato il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** arrivando alla Camera per le comunicazioni sulla clausola di salvaguardia nazionale per richiedere all'Unione europea la possibilità di spendere la flessibilità concessa in difesa ed energia.

L'Italia chiederà quindi di poter spendere lo 0,6% del Pil per l'energia, vale a dire circa 14 miliardi di euro, e lo 0,9% per la difesa, ovvero circa 21 miliardi, fino al 2028. L'attivazione della clausola di salvaguardia per l'energia «esclude misure che mirino ad attenuare solo provvisoriamente gli effetti della crisi in atto, quali ad esempio la riduzione delle accise o altre forme di sussidio diretto o indiretto e prodotti energia di origine fossile», ha precisato il ministro.

«La Commissione europea ha invitato a presentare la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale entro la metà di agosto 2026», ha ricordato Giorgetti, spiegando che la

richiesta «dovrà fornire un elenco delle misure di massima e una stima preliminare dei costi attesi. La Commissione la valuterà a settembre, eventualmente raccomandandone l'approvazione al Consiglio che dovrebbe formalizzare la raccomandazione nella riunione Ecofin di ottobre. A seguito di tale raccomandazione si procederà al ricorso alla procedura» per il «cosiddetto scostamento di bilancio».

Intanto, dalla Camera è arrivato il via libera alla risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni del ministro. I sì sono stati 181, 126 i contrari, 12 gli astenuti.